



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 - 18 maggio 2026

PRIMO PIANO:

- Il Tennis Uisp a Radio InBlu, con Alessandro Barba intervistato da Ugo Scali. Su [Uisp Nazionale](#)
- Bicincittà: A Latina oltre mille persone invadono le strade. Su [Latina Oggi](#), [Today](#), [Latina News](#); Bicincittà 2026 a Reggio Calabria: una domenica di sport, inclusione e gioia per tutta la città. Su [Stretto web](#)
- Giro dei bimbi Uisp e Conad: [Uisp Grosseto con Bimbibici 2026. Le interviste](#)
- Progetto Age: Age Academy a Roma. Su [Uisp Nazionale](#); Mercoledì 20 maggio la presentazione dell'Uisp Basilicata a Matera. Su [SassiLive](#)
- L'Uisp rinnova il proprio impegno per l'inclusione e i diritti. Su [Imgpess](#), [Uisp Nazionale](#)
- Vivicittà-Porte Aperte: Lunedì 18 maggio una mattina di sport e inclusione a Ferrara. Su [Imgpess](#), [Uisp Nazionale](#)
- Uispres n.19. Su [Easynews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Gaza e la X Edizione della Maratona palestinese: lo sport linguaggio d'unione, resistenza e resilienza al genocidio. Su [Il Giornale d'Italia](#)
- Passata la tempesta derby, ora Roma vuole le Olimpiadi. Per Abodi "è una priorità". Su [Dire](#)
- La vita al limite dei Sahrawi. Su [L'Espresso](#)
- Le conseguenze a lungo termine degli abusi sessuali. Su [Marie Claire](#)
- Chiedi chi erano le sorelle Boccalini. Su [Il Post](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Modena sull'aggressione di sabato. Su [Facebook Uisp Modena](#)
- Corri per Michela, la nona edizione contro la violenza sulle donne. Su [FirenzeToday](#), [La Nazione](#)
- Castelnuovo, il 23 maggio torna la "Camminata della Salute". Su [Redacon](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze, a Firenze il cammino dei bambini per la pace. [Il servizio sulla TgR Rai Toscana](#); le immagini su [Corriere della Sera](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, [alla scoperta degli "Uisp Games 2026": le parole di Raffaele Di Mauro, commissario del Parco Nazionale del Gargano; le parole di Rossella Falcone, consigliera della regione Puglia; le parole del vicepresidente Orazio Falcone; le parole della presidente di Uisp Foggia-Manfredonia Nancy Zorretti](#)
- Uisp Firenze, Uisp sulla Rai con il cicloraduno di Pratolino. [Il servizio su TgR Rai Toscana](#)

Oltre mille persone invadono le strade con Bicincittà: la 38esima edizione è un successo

Domenica 17 maggio la carovana ciclistica dell'UISP ha percorso 8 chilometri nel centro città. Premiati gli istituti di via Tasso, piazza Dante e "Madre Giulia Salzano"

Una moltitudine di genitori, nonni, insegnanti e bambini ha invaso domenica 17 maggio le strade del centro di Latina per la **38esima edizione di "Bicincittà"**, evento nel segno della **sostenibilità ambientale** e dell'inclusione proposto dall'**UISP nazionale** in oltre 60 città italiane.

Il **Comitato Territoriale UISP di Latina** ha organizzato una festa in **Piazza del Popolo** mettendo in movimento una rumorosa e colorata carovana composta da almeno **mille persone**. Il corteo ha percorso via Don Morosini, la circonvallazione e un tratto della zona autolinee prima di arrivare allo stadio, dirigersi verso Palazzo Emme e tornare al traguardo. Gli **8 chilometri** di percorso sono stati presidiati dalla **Polizia Locale** e dai **MotoPatitori**, oltre all'assistenza della squadra UISP diretta da **Andrea Giansanti, Andrea Bentini e Domenico Lattanzi**.

In testa al gruppo hanno ricevuto gli applausi del pubblico due campioni speciali, **Max e Ilaria**, affiancati dai volontari dell'associazione "**Il Libro di Emiliano**" e sospinti da Luca, Francesca e Mary.

A conclusione dell'evento, grazie al sostegno di **Autocentro Carrera, Sport85, Marsh e Latina Oro**, tutti i partecipanti hanno usufruito del ristoro finale, di vari

gadget e della **t-shirt ufficiale color menta**. L'organizzazione ha proposto anche una lotteria finale con la distribuzione di oltre **trenta premi**.

Riconoscimento speciale per gli istituti scolastici con maggiori adesioni: ha vinto la **scuola di via Tasso**, rappresentata dall'insegnante **Claudia Ragusa**, seguita da **Piazza Dante** e dall'**Istituto Madre Giulia Salzano** con le docenti **Silvia Merola** e **Anna Marcucci**.

TODAY

Bicincittà 2026 a Latina: una domenica di festa all'insegna dello sport

Il 17 maggio in scena la 38esima edizione della manifestazione. Si parte alle 10.30 da piazza del Popolo

Un'altra domenica all'insegna dello sport a Latina dove il 17 maggio va in scena la 38esima edizione di "Bicincittà", un evento dedicato alle famiglie, alle scuole e a tutti gli appassionati di bicicletta e di movimento all'aria aperta. E' un altro dei grandi appuntamenti targati Uisp Latina.

E quella che si sta organizzando nel capoluogo pontino è una vera e propria festa grazie al sostegno degli sponsor Sport85, Marsh, Centro Carrera e Latina Oro e grazie al coinvolgimento di numerosi istituti scolastici. Per aderire basterà acquistare un biglietto al costo di soli 5 euro, che darà la possibilità di accedere a tre preziose opportunità: il ristoro finale, la t-shirt tecnica ufficiale della manifestazione (fino ad esaurimento) e la partecipazione alla lotteria finale, con in palio decine di premi offerti dagli sponsor e di due biciclette fornite dall'Uisp Latina. I tagliandi potranno essere acquistati anche domenica mattina, dal momento del raduno fissato alle 8,30 fino allo start programmato alle 10.30. Per quanti volessero muoversi in anticipo e assicurarsi il kit dell'evento, sono disponibili la sede di via degli Ernici 42 e tanti altri punti iscrizione, il cui elenco è riportato sul sito uisplatina.it e sulle relative pagine social.

La manifestazione e il percorso

Come detto lo start ufficiale verrà dato alle 10.30 in piazza del Popolo. La polizia locale di Latina e lo staff dell'Uisp provvederanno a presidiare un percorso di circa 8 chilometri tra le vie del centro di Latina. Si partirà appunto da piazza del Popolo verso piazza della

Libertà e via Don Morosini, per raggiungere la circonvallazione e arrivare al Tribunale e al parco San Marco. Da lì si punterà attraverso via Quarto alla zona del centro Latina Fiori e delle autolinee. Dopo un tratto di via Villafranca, infine, si percorrerà via dei Mille e da piazzale Prampolini ci si dirigerà verso Palazzo M per poi lanciarsi sul rettilineo conclusivo di corso della Repubblica.

“Sarà naturalmente una passeggiata per tutti, senza alcun bisogno di accelerare l’andatura - dichiarano dalla Uisp di Latina -. Alla carovana si uniranno anche degli atleti con disabilità, nel segno di quell’inclusione che rappresenta una delle assolute priorità nelle attività dell’Uisp”.



Latina, torna Bicincittà: l’evento per famiglie, studenti e semplici appassionati

Domenica 17 maggio da piazza del Popolo, a Latina, parte la 38esima edizione della manifestazione dedicata a grandi e piccoli

Domenica 17 maggio in piazza del Popolo, a Latina, andrà in scena la 38esima edizione di “Bicincittà”, un evento dedicato alle famiglie, alle scuole e a tutti gli appassionati di bicicletta e di movimento all’aria aperta. L’appuntamento si sta svolgendo in queste settimane in oltre 60 località italiane con il coordinamento dell’UISP nazionale. In terra pontina sarà allestita un’autentica festa grazie al sostegno degli sponsor e al coinvolgimento di numerosi istituti scolastici. A tal proposito si può già dare per certa la partecipazione dei plessi di via Tasso e Piazza Dante e dell’Ist. Madre Giulia Salzano.

Per aderire basterà acquistare un biglietto al costo di soli 5 euro, che darà la possibilità di accedere a tre preziose opportunità: il ristoro finale, la t-shirt tecnica ufficiale della manifestazione (fino ad esaurimento) e la partecipazione alla lotteria finale, con in palio decine di premi offerti dagli sponsor e di due biciclette fornite dall'UISP Latina. I tagliandi potranno essere acquistati anche domenica mattina, dal momento del raduno fissato alle 8,30 fino allo start programmato alle 10.30. Per quanti volessero muoversi in anticipo e assicurarsi il kit dell'evento, sono disponibili la sede di via degli Ernici 42 e tanti altri punti iscrizione, il cui elenco è riportato sul sito uisplatina.it e sulle relative pagine social.

IL PERCORSO

La Polizia Locale e lo staff dell'UISP provvederanno a presidiare un percorso di circa 8 chilometri tra le vie del centro di Latina. Si partirà da piazza del Popolo verso piazza della Libertà e via Don Morosini, si raggiungerà la Circonvallazione per arrivare al Tribunale e al parco San Marco. Da lì si punterà attraverso via Quarto alla zona del Centro Latina Fiori e delle autolinee. Dopo un tratto di via Fillafranca, infine, si percorrerà via dei Mille e da piazzale Prampolini ci si dirigerà verso Palazzo M per poi lanciarsi sul rettilineo conclusivo di Corso della Repubblica. Sarà naturalmente una passeggiata per tutti, senza alcun bisogno di accelerare l'andatura. Alla carovana si uniranno anche degli atleti con disabilità, nel segno di quell'inclusione che rappresenta una delle assolute priorità nelle attività dell'UISP.



Bicincittà 2026 a Reggio Calabria: una domenica di sport, inclusione e gioia per tutta la città

La 38^a edizione conferma la città come capitale della sostenibilità e della partecipazione collettiva

Una domenica indimenticabile, baciata dal sole e colorata dall'entusiasmo di una città intera. La **38^a edizione di Bicincittà** si è conclusa con successo, confermando **Reggio Calabria** come vera e propria capitale dell'inclusione e della sostenibilità. Promosso come ogni anno dall'**UISP** ed organizzato dal **Circolo Tennis Padel Crucitti**, questo appuntamento fisso e attesissimo da grandi e piccini si è trasformato in una grandiosa festa collettiva capace di unire sport, solidarietà e senso di comunità.

È stato uno spettacolo meraviglioso vedere tantissimi bambini, anche piccolissimi, cimentarsi a pedalare lungo le vie storiche della città. Accanto a loro, le proprie famiglie, che hanno colto lo spirito più autentico della domenica: una giornata interamente destinata alla condivisione, al relax e alla gioia di stare insieme. Il serpentone di biciclette ha attraversato la città portando con sé un'ondata di freschezza, dimostrando quanto sia forte il desiderio dei reggini di riappropriarsi dei propri spazi urbani all'insegna del benessere.

La parte più emozionante della manifestazione è stata rappresentata dai meravigliosi ragazzi diversamente abili del progetto d'inclusione "*Sport Insieme*", promosso dal **DLF (Dopolavoro Ferroviario)** e realizzato dal Circolo Crucitti. Grazie alla squisita e gentile collaborazione di **ATAM**, i ragazzi hanno potuto vivere l'intera esperienza da assoluti protagonisti a bordo di un esclusivo bus turistico cabrio e successivamente giocando in piazza a tennis, padel e calcetto. A rendere l'atmosfera ancora più magica e festosa è stata la presenza della mascotte **Sonic**, la vera gioia di piccoli e grandi! Sonic è salito a bordo del bus insieme ai ragazzi, scatenando sorrisi e balli, e ha successivamente animato il momento del grande sorteggio finale.

Per tutti gli iscritti l'accoglienza è stata impeccabile sin dall'inizio, con la consegna del kit ufficiale composto da zainetto, cappellino e maglietta. Anche la tradizionale sosta ha

rispettato le aspettative: un ricco e rigenerante ristoro offerto dal Circolo Tennis Padel Crucitti, reso possibile grazie al fondamentale contributo dei numerosi partner. I tantissimi sponsor commerciali, che hanno dato enorme lustro alla manifestazione, hanno anche omaggiato i partecipanti mettendo in palio una pioggia di gadgets e premi estratti a sorte alla fine della pedalata.

Come segno di profonda gratitudine, tutte le autorità e gli sponsor sono stati premiati con degli attestati speciali: un bellissimo ricordo tangibile da esporre con orgoglio nelle proprie attività. Il successo e la serenità di una macchina così complessa sono stati garantiti da una rete di professionisti e volontari encomiabile, capaci di trasmettere protezione e sicurezza in ogni momento. Tra questi:

- **Le Forze dell'Ordine e di Assistenza:** Polizia Municipale, Protezione Civile, Guardia Faunistica Ambientale, Croce Rossa Italiana e ANPANA GEPA, presidiando il percorso con dedizione.
- **Staff di Martino Moto:** Costante affiancamento e controllo sicuro delle traverse con le moto.
- **Cicli Jiriti:** Garanzia tecnica e affidabilità per la perfetta riuscita della manifestazione.

Dietro questo capolavoro organizzativo c'è la firma indelebile del Presidente del Circolo Tennis Padel Crucitti, **Demetrio Crucitti**, e del suo instancabile staff. Con la sua straordinaria professionalità, competenza e infinita passione, il Presidente riesce ogni anno a rendere questo evento unico, speciale e travolgente. Sotto la sua guida, i 38 anni di **Bicincittà** non si sentono affatto: l'iniziativa conserva la freschezza, l'entusiasmo e la gioia di una giovane startup, pur avendo radici solidissime nel tessuto sociale della città.

Con la certezza e la garanzia di un format che si conferma vincente e insuperabile anno dopo anno, il Circolo Tennis Padel Crucitti insieme alla **UISP** con il suo Presidente **Giuseppe Marra**, ringraziano tutta la cittadinanza e danno ufficialmente appuntamento al prossimo anno per un'altra indimenticabile pedalata!



Sport sociale: presentazione progetto Age dell'Uisp Basilicata a Matera

Mercoledì 20 maggio 2026, alle ore 9:30, in piazza Sant'Agnese a Matera è in programma la presentazione del progetto Age dell'Uisp Basilicata.

Saranno presenti Giuseppe Pecora, presidente Uisp Basilicata; Michele Di Gioia, presidente Uisp Matera; Giuliano Paterino, assessore allo Sport del Comune di Matera; Angela Braia, assessora alle Politiche Sociali del Comune di Matera; Gianni Trentadue, presidente del Comitato di Quartiere Agna – Agna Le Piane.



Il 17 maggio l'Italia si tinge dei colori dell'arcobaleno

Nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia: l'Uisp rinnova il proprio impegno per l'inclusione e i diritti...

Il **17 maggio** ricorre la **Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT)**, riconosciuta dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite come momento di **sensibilizzazione sui diritti umani e sul contrasto a ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere**. La data ricorda il 17 maggio 1990, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità eliminò

l'omosessualità dalla classificazione delle malattie mentali, segnando una tappa fondamentale nel percorso per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT+.

Anche quest'anno, in diverse città italiane, istituzioni, associazioni e realtà del territorio promuovono iniziative culturali, sportive e sociali dedicate all'inclusione, al dialogo e alla valorizzazione delle differenze. L'Uisp è in prima fila per confermare il suo impegno, attraverso lo sport e il movimento, per costruire una società aperta, inclusiva e accogliente per tutte le identità.

“Il mondo dello sport sociale e per tutti Uisp porta avanti importanti sperimentazioni nel campo dell'inclusione e dei diritti – afferma **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** – sul territorio si sviluppano approcci interessanti ed innovativi in cui non si punta alla performance ma all'apertura e all'attenzione alle varie identità. I cambiamenti proposti nelle nostre attività dimostrano l'attenzione che l'associazione, a tutti i livelli, dedica alle tematiche Lgbtqi+, studiando e inventando soluzioni all'insegna dell'inclusione e dei diritti. Un elemento condiviso dall'Uisp nella sua interezza è **la continuità dell'impegno**: non è una giornata e non è un periodo, è un insieme di proposte che vivono lungo tutto l'arco della stagione sportiva, e che spaziano da feste ad attività sportive, da momenti di riflessione a proiezioni cinematografiche”.

Infatti, alcuni Comitati scendono in campo in questi giorni con iniziative specifiche legate alla Giornata internazionale, mentre altre iniziative sono stabili e strutturate lungo tutto l'anno. Tra queste segnaliamo, ad esempio, lo **Sportello Q promosso da Uisp Milano** in collaborazione con la Polisportiva Open. “Si tratta di uno strumento rivolto a tutte le persone, tesserate e non, e alle affiliate, per gestire insieme le difficoltà della pratica quotidiana – spiega **Davide Bombini, presidente Polisportiva Open** – la intendiamo come una porta di accesso privilegiata alle tematiche antidiscriminatorie e come strumento per cambiare la cultura, accogliendo le problematiche e supportando le associazioni, oltre che le persone. Stiamo sperimentando la formula con l'obiettivo di aumentare la visibilità all'esterno. Al momento è attiva una mail a cui scrivere e segnalare necessità: è un servizio smaterializzato, i cui ingredienti sono le persone volontarie che gestiscono le richieste e incontrano chi scrive ponendo delle questioni da affrontare insieme. Questo lavoro va accompagnato da formazione e occasioni di approfondimenti e riflessioni comuni, perchè non è facile superare timori e sfiducia, come non è facile ammettere di avere lacune su alcune tematiche e chiedere aiuto. Noi ci siamo e abbiamo scelto l'indirizzo mail sportelloq.milano@uisp.it, includendo la città, con l'auspicio che altre città scelgano di condividere la nostra sperimentazione”.

A Bologna, invece, da 5 anni esiste il **Calcio “femminile”, tra virgolette**: “Abbiamo lanciato questo progetto perchè nei regolamenti tecnici esistono solo la categoria maschile e femminile, noi abbiamo voluto allargare i significati del termine femminile, ampliando la partecipazione alle soggettività non binarie e trans – racconta **Federica Terranova, del Calcio Uisp Bologna** – di fatto è un torneo misto anche se classificato come femminile. Siamo partite con poche squadre di calcio a 8 e oggi siamo arrivate a **17 squadre**. Partecipano persone con tesseramento Alias, persone che si autodeterminano con genere e nome di elezione, tutte le soggettività tranne i maschi cisgender. Il progetto si è poi allargato alle province di Ferrara e Modena e vorremmo continuare a crescere per sensibilizzare nuove società sportive, per farlo **abbiamo**

anche redatto un regolamento con norme integrative rispetto a quello nazionale, in cui vengono illustrate le caratteristiche della nostra proposta. E' possibile seguirci dalla [pagina Facebook Calcio Uisp Bologna](#)".

Uisp Torino sperimenta l'inclusione attraverso lo sport con il progetto **ToHousing**, promosso dall'associazione **Quore**. "Siamo entrate nel progetto grazie al Coordinamento Torino Pride, di cui siamo parte – racconta **Paola Voltolina, responsabile Uisp Piemonte politiche di genere e diritti** – ToHousing è il primo spazio in Italia che accoglie persone lgbtqi in stato di fragilità. Sono stati allestiti cinque appartamenti nelle case popolari, arredati grazie ai mobili donati da Ikea: come Uisp abbiamo pensato di **proporre attività motoria per le persone che abitano nelle case**, sia bambini che adulti. Negli anni scorsi abbiamo organizzato ginnastica per tutti, posturale, attività per prendere coscienza del proprio corpo, come lo yoga. Quest'anno lavoriamo nella palestra delle suore carmelitane, che gestiscono una scuola materna e una Rsa, in cui operano come volontarie le ospiti del cohousing. In questa stagione è partito anche il **cammino urbano**, durante il quale agli ospiti si aggiungono cittadini e cittadine, di diverse origini ed età".

A queste attività strutturate si aggiungono le iniziative legate alla ricorrenza del 17 maggio, tra queste, a Parma arriva la **"Festa dello #sportpertutta"**, in programma **sabato 16 e domenica 17 maggio al Parco della Cittadella**: due giornate aperte alla cittadinanza con sport gratuiti, tornei, laboratori, musica, incontri e momenti di confronto all'insegna dell'accessibilità e della partecipazione. Sabato 16 maggio è in programma la presentazione del libro "Più veloce del tempo" di **Valentina Petrillo**: velocista paralimpica, prima atleta transgender italiana a competere in manifestazioni internazionali. Valentina Petrillo negli ultimi anni è diventata una delle voci più importanti nel dibattito sul diritto allo **sport inclusivo** e sul **superamento delle discriminazioni legate all'identità di genere**. Attraverso la sua esperienza personale e sportiva, raccontata nel libro, l'atleta affronta temi come **inclusione, diritti, autodeterminazione e accesso allo sport per tutte e tutti**. L'Uisp ha accompagnato e sostenuto diverse tappe del suo percorso sportivo e umano, condividendone l'impegno per un modello di **sport aperto, accessibile e rispettoso delle differenze**. Tra le esperienze più significative, il sostegno al documentario "5 nanomoli – Il sogno olimpico di una donna trans", realizzato con il contributo dell'Uisp e Arcigay, che racconta il percorso personale e agonistico dell'atleta verso il sogno paralimpico. L'incontro si inserisce nel progetto "Differenze in Gioco" dell'Uisp Emilia-Romagna, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, e rappresenta un'occasione per riflettere sul diritto di ogni persona a vivere lo sport come spazio di libertà, rispetto e autodeterminazione. [Clicca qui per tutte le informazioni](#)

Nel mese di maggio, anche **Uisp Prato** conferma il proprio impegno sui temi dell'inclusione collaborando a **"Re.a.dy to watch – Rassegna itinerante di cinema LGBT+"**, promossa dalla provincia di Prato in collaborazione con il Centro Antidiscriminazione provinciale. L'iniziativa nasce nell'ambito della rete READY – la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni impegnate contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere – e porterà nei comuni del territorio una serie di proiezioni dedicate ai temi **dei diritti civili, della diversità e dell'inclusione sociale**.

La rassegna ha preso il via a Pistoia con 'Pride', **il 13 maggio e proseguirà a Montemurlo, il 17 maggio** alle 17, con 'Il ragazzo dai pantaloni rosa' presso la Sala Banti; a seguire, **il 19 maggio** alle 18 a Pieve a Nievole, presso la sede Auser, sarà la volta di 'Boy Erased'. Nella settimana successiva, **il 21 maggio** alle 19 la

rassegna farà tappa a Vaiano con la seconda proiezione di 'Pride', presso il Circolo G. Rossi; **il 25 maggio** alle 21 a Carmignano, nello Spazio Giovani, sarà proiettato 'Il Signore delle Formiche'; **il 29 maggio** alle 21 a Vernio, presso il Circolo Arci Stella Rossa, tornerà 'Il ragazzo dai pantaloni rosa'. Infine, la rassegna si concluderà a Prato **il 3 giugno** alle 21 al Cinema Terminale con 'Il Signore delle Formiche'.

Attraverso il linguaggio del cinema, la rassegna punta a favorire **conoscenza, dialogo e consapevolezza collettiva**, coinvolgendo la comunità in un percorso culturale che invita a superare stereotipi e pregiudizi. La scelta del mese di maggio assume un forte valore simbolico proprio in relazione alla Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, **trasformando cultura e partecipazione in strumenti concreti di sensibilizzazione**. Per maggiori informazioni sulla rassegna e sull'iniziativa dell'Uisp Prato [clicca qui](#)

In questo quadro di iniziative dedicate all'inclusione e alla promozione dei diritti, si inserisce anche l'incontro promosso presso il **CUS Napoli**, dal titolo "Inclusione in campo: il valore degli spazi gender neutral", previsto per **il 19 maggio** a partire dalle 17. L'iniziativa prevede l'inaugurazione del primo spogliatoio genderless, realizzato in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), come **segno concreto di attenzione ai temi dell'accessibilità e del rispetto delle identità di genere negli spazi sportivi**. All'incontro parteciperanno il Centro di Ateneo SInAPSi - Centro di Ateneo per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, la Sezione antidiscriminazione e cultura delle differenze, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e l'Uisp Campania, insieme al CUS Napoli. Un momento simbolico e operativo che rafforza il **ruolo dello sport come spazio educativo, inclusivo e libero da discriminazioni**, in linea con i valori promossi dalle realtà sportive e accademiche coinvolte.



Nazionale

Il 17 maggio l'Italia si tinge dei colori dell'arcobaleno

Nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia: l'Uisp rinnova il proprio impegno per l'inclusione e i diritti

Il **17 maggio** ricorre la **Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT)**, riconosciuta dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite come momento di **sensibilizzazione sui diritti umani e sul contrasto a ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere**. La data ricorda il 17 maggio 1990, quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità eliminò l'omosessualità dalla classificazione delle malattie

mentali, segnando una tappa fondamentale nel percorso per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT+.

Anche quest'anno, in diverse città italiane, istituzioni, associazioni e realtà del territorio promuovono iniziative culturali, sportive e sociali dedicate all'inclusione, al dialogo e alla valorizzazione delle differenze. L'Uisp è in prima fila per confermare il suo impegno, attraverso lo sport e il movimento, per costruire una società aperta, inclusiva e accogliente per tutte le identità.

"Il mondo dello sport sociale e per tutti Uisp porta avanti importanti sperimentazioni nel campo dell'inclusione e dei diritti - afferma **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - sul territorio si sviluppano approcci interessanti ed innovativi in cui non si punta alla performance ma all'apertura e all'attenzione alle varie identità. I cambiamenti proposti nelle nostre attività dimostrano l'attenzione che l'associazione, a tutti i livelli, dedica alle tematiche Lgbtqi+, studiando e inventando soluzioni all'insegna dell'inclusione e dei diritti. Un elemento condiviso dall'Uisp nella sua interezza è **la continuità dell'impegno**: non è una giornata e non è un periodo, è un insieme di proposte che vivono lungo tutto l'arco della stagione sportiva, e che spaziano da feste ad attività sportive, da momenti di riflessione a proiezioni cinematografiche".

Infatti, alcuni Comitati scendono in campo in questi giorni con iniziative specifiche legate alla Giornata internazionale, mentre altre iniziative sono stabili e strutturate lungo tutto l'anno. Tra queste segnaliamo, ad esempio, lo **Sportello Q promosso da Uisp Milano** in collaborazione con la Polisportiva Open. "Si tratta di uno strumento rivolto a tutte le persone, tesserate e non, e alle affiliate, per gestire insieme le difficoltà della pratica quotidiana - spiega **Davide Bombini, presidente Polisportiva Open** - la intendiamo come una porta di accesso privilegiata alle tematiche antidiscriminatorie e come strumento per cambiare la cultura, accogliendo le problematiche e supportando le associazioni, oltre che le persone. Stiamo sperimentando la formula con l'obiettivo di aumentare la visibilità all'esterno. Al momento è attiva una mail a cui scrivere e segnalare necessità: è un servizio smaterializzato, i cui ingredienti sono le persone volontarie che gestiscono le richieste e incontrano chi scrive ponendo delle questioni da affrontare insieme. Questo lavoro va accompagnato da formazione e occasioni di approfondimenti e riflessioni comuni, perchè non è facile superare timori e sfiducia, come non è facile ammettere di avere lacune su alcune tematiche e chiedere aiuto. Noi ci siamo e abbiamo scelto l'indirizzo mail sportelloq.milano@uisp.it, includendo la città, con l'auspicio che altre città scelgano di condividere la nostra sperimentazione".

A Bologna, invece, da 5 anni esiste il **Calcio "femminile", tra virgolette**: "Abbiamo lanciato questo progetto perchè nei regolamenti tecnici esistono solo la categoria maschile e femminile, noi abbiamo voluto allargare i significati del termine femminile, ampliando la partecipazione alle soggettività non binarie e trans - racconta **Federica Terranova, del Calcio Uisp Bologna** - di fatto è un torneo misto anche se classificato come femminile. Siamo partite con poche squadre di calcio

a 8 e oggi siamo arrivate a **17 squadre**. Partecipano persone con tesseramento Alias, persone che si autodeterminano con genere e nome di elezione, tutte le soggettività tranne i maschi cisgender. Il progetto si è poi allargato alle province di Ferrara e Modena e vorremmo continuare a crescere per sensibilizzare nuove società sportive, per farlo **abbiamo anche redatto un regolamento** con norme integrative rispetto a quello nazionale, in cui vengono illustrate le caratteristiche della nostra proposta. E' possibile seguirci dalla [pagina Facebook Calcio Uisp Bologna](#)".

Uisp Torino sperimenta l'inclusione attraverso lo sport con il progetto **ToHousing, promosso dall'associazione Quore**. "Siamo entrate nel progetto grazie al Coordinamento Torino Pride, di cui siamo parte - racconta **Paola Voltolina, responsabile Uisp Piemonte politiche di genere e diritti** - ToHousing è il primo spazio in Italia che accoglie persone lgbtqi in stato di fragilità. Sono stati allestiti cinque appartamenti nelle case popolari, arredati grazie ai mobili donati da Ikea: come Uisp abbiamo pensato di **proporre attività motoria per le persone che abitano nelle case**, sia bambini che adulti. Negli anni scorsi abbiamo organizzato ginnastica per tutti, posturale, attività per prendere coscienza del proprio corpo, come lo yoga. Quest'anno lavoriamo nella palestra delle suore carmelitane, che gestiscono una scuola materna e una Rsa, in cui operano come volontarie le ospiti del cohousing. In questa stagione è partito anche il **cammino urbano**, durante il quale agli ospiti si aggiungono cittadini e cittadine, di diverse origini ed età".

A queste attività strutturate si aggiungono le iniziative legate alla ricorrenza del 17 maggio, tra queste, a Parma arriva la **"Festa dello #sportpertuttə"**, in programma **sabato 16 e domenica 17 maggio al Parco della Cittadella**: due giornate aperte alla cittadinanza con sport gratuiti, tornei, laboratori, musica, incontri e momenti di confronto all'insegna dell'accessibilità e della partecipazione. Sabato 16 maggio è in programma la presentazione del libro "Più veloce del tempo" di **Valentina Petrillo**: velocista paralimpica, prima atleta transgender italiana a competere in manifestazioni internazionali. Valentina Petrillo negli ultimi anni è diventata una delle voci più importanti nel dibattito sul diritto allo **sport inclusivo** e sul **superamento delle discriminazioni legate all'identità di genere**. Attraverso la sua esperienza personale e sportiva, raccontata nel libro, l'atleta affronta temi come **inclusione, diritti, autodeterminazione e accesso allo sport per tutte e tutti**. L'Uisp ha accompagnato e sostenuto diverse tappe del suo percorso sportivo e umano, condividendone l'impegno per un modello di **sport aperto, accessibile e rispettoso delle differenze**. Tra le esperienze più significative, il sostegno al documentario "5 nanomoli - Il sogno olimpico di una donna trans", realizzato con il contributo dell'Uisp e Arcigay, che racconta il percorso personale e agonistico dell'atleta verso il sogno paralimpico. L'incontro si inserisce nel progetto "Differenze in Gioco" dell'Uisp Emilia-Romagna, sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, e rappresenta un'occasione per riflettere sul diritto di ogni persona a vivere lo sport come spazio di libertà, rispetto e autodeterminazione. [Clicca qui per tutte le informazioni](#)

Nel mese di maggio, anche **Uisp Prato** conferma il proprio impegno sui temi dell'inclusione collaborando a **"Re.a.dy to watch - Rassegna itinerante di cinema LGBT+"**, promossa dalla

provincia di Prato in collaborazione con il Centro Antidiscriminazione provinciale. L'iniziativa nasce nell'ambito della rete READY - la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni impegnate contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere - e porterà nei comuni del territorio una serie di proiezioni dedicate ai temi **dei diritti civili, della diversità e dell'inclusione sociale**.

La rassegna ha preso il via a Pistoia con 'Pride', **il 13 maggio e proseguirà a Montemurlo, il 17 maggio** alle 17, con 'Il ragazzo dai pantaloni rosa' presso la Sala Banti; a seguire, **il 19 maggio** alle 18 a Pieve a Nievole, presso la sede Auser, sarà la volta di 'Boy Erased'. Nella settimana successiva, **il 21 maggio** alle 19 la rassegna farà tappa a Vaiano con la seconda proiezione di 'Pride', presso il Circolo G. Rossi; **il 25 maggio** alle 21 a Carmignano, nello Spazio Giovani, sarà proiettato 'Il Signore delle Formiche'; **il 29 maggio** alle 21 a Vernio, presso il Circolo Arci Stella Rossa, tornerà 'Il ragazzo dai pantaloni rosa'. Infine, la rassegna si concluderà a Prato **il 3 giugno** alle 21 al Cinema Terminale con 'Il Signore delle Formiche'.

Attraverso il linguaggio del cinema, la rassegna punta a favorire **conoscenza, dialogo e consapevolezza collettiva**, coinvolgendo la comunità in un percorso culturale che invita a superare stereotipi e pregiudizi. La scelta del mese di maggio assume un forte valore simbolico proprio in relazione alla Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, **trasformando cultura e partecipazione in strumenti concreti di sensibilizzazione**. Per maggiori informazioni sulla rassegna e sull'iniziativa dell'Uisp Prato [clicca qui](#)

In questo quadro di iniziative dedicate all'inclusione e alla promozione dei diritti, si inserisce anche l'incontro promosso presso il **CUS Napoli**, dal titolo "Inclusione in campo: il valore degli spazi gender neutral", previsto per **il 19 maggio** a partire dalle 17. L'iniziativa prevede l'inaugurazione del primo spogliatoio genderless, realizzato in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), come **segno concreto di attenzione ai temi dell'accessibilità e del rispetto delle identità di genere negli spazi sportivi**. All'incontro parteciperanno il Centro di Ateneo SInAPSi - Centro di Ateneo per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti, la Sezione antidiscriminazione e cultura delle differenze, il Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e l'Uisp Campania, insieme al CUS Napoli. Un momento simbolico e operativo che rafforza il **ruolo dello sport come spazio educativo, inclusivo e libero da discriminazioni**, in linea con i valori promossi dalle realtà sportive e accademiche coinvolte. *(A cura di Elena Del Grosso)*



Una mattina di sport e inclusione con Vivicittà-Porte Aperte a Ferrara lunedì 18 maggio. Parla Eleonora Banzi

*Ferrara sarà la prossima tappa di Vivicittà Porte Aperte, la corsa Uisp che entra nelle carceri italiane.
Parla Eleonora Banzi...*

Lunedì 18 maggio alle 9.30, all'interno delle mura della casa circondariale "Costantino Satta" di **Ferrara**, si terrà **Vivicittà - Porte Aperte**, organizzata da **Uisp Ferrara** e patrocinata dal Comune di Ferrara. Vivicittà entra ancora una volta nella casa circondariale del territorio estense: l'evento si terrà sul perimetro interno della casa circondariale, nel quale i partecipanti effettueranno quattro giri per 3,2 km complessivi. Al termine della gara ci sarà la proclamazione del vincitore e del podio. Al via ci sarà un gruppo di portoghese, oltre ad atleti del podismo ferrarese e non solo, tutti impegnati in una mattinata di **sport e inclusione**.

"Facciamo attività in carcere da molti anni, proponendo diversi sport e variandoli ogni stagione, quindi il progetto che parte da molto lontano - afferma **Eleonora Banzi**, presidente Uisp Ferrara - In particolare, Vivicittà è un evento che organizziamo da diversi anni, mettendo gli ospiti del carcere in contatto col mondo esterno, grazie alla possibilità di far partecipare anche atleti delle nostre associazioni ed esterni. Per questo rappresenta sempre un evento accolto da calore ed entusiasmo nonché una grande esperienza, sia per i detenuti, sia per gli atleti. Tra gli esterni, quest'anno parteciperanno anche **Iliass Aouani** ed **Elisa Clementi**, vincitrice della recente edizione di Vivicittà a Ferrara e risultata prima a livello nazionale, insieme al loro tecnico **Massimo Magnani**, oltre al consigliere regionale **Paolo Calvano** e il sindaco del Comune di Cento (Fe) **Edoardo Accorsi**".

Lunedì 11 maggio nella residenza municipale di Ferrara si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'evento, in presenza di **Cristina Coletti**, assessora alle Politiche Sociosanitarie, e **Andrea De Vivo**, vicepresidente Uisp Ferrara e referente del progetto. **Cristina Coletti** ha sottolineato il grande valore sociale e umano dell'iniziativa, capace di creare occasioni concrete di **inclusione, benessere e relazione** all'interno di un contesto complesso come quello della casa circondariale, e l'importanza di attività come questa nel rafforzare il legame con la comunità esterna e nella promozione di percorsi positivi di partecipazione e crescita personale.

"Vivicittà-Porte aperte, come in altre città, permetterà anche a Ferrara di correre all'interno della casa circondariale. È un'iniziativa che s'inserisce in un progetto più ampio che unisce lo sport con il **sociale**, chiamato Porte aperte. Oltre a Vivicittà si sono potute praticare attività sportive come gruppi di cammino e pallavolo, che sono state molto apprezzate dai partecipanti e anche dalla struttura carceraria. Tutto questo

incrementa il rapporto con l'esterno tra carcerato e comunità", ha spiegato Andrea De Vivo, Uisp Ferrara. (a cura di Federico Cherubini)



Nazionale

Vivicittà-Porte Aperte continua a Ferrara lunedì 18 maggio

Ferrara sarà la prossima tappa di Vivicittà Porte Aperte, la corsa Uisp che entra nelle carceri italiane. Parla Eleonora Banzi

Lunedì 18 maggio alle 9.30, all'interno delle mura della casa circondariale "Costantino Satta" di **Ferrara**, si terrà **Vivicittà - Porte Aperte**, organizzata da **Uisp Ferrara** e patrocinata dal Comune di Ferrara. Vivicittà entra ancora una volta nella casa circondariale del territorio estense: l'evento si terrà sul perimetro interno della casa circondariale, nel quale i partecipanti effettueranno quattro giri per 3,2 km complessivi. Al termine della gara ci sarà la proclamazione del vincitore e del podio. Al via ci sarà un gruppo di portoghese, oltre ad atleti del podismo ferrarese e non solo, tutti impegnati in una mattinata di **sport e inclusione**.

"Facciamo attività in carcere da molti anni, proponendo diversi sport e variandoli ogni stagione, quindi il progetto che parte da molto lontano - afferma **Eleonora Banzi**, presidente Uisp Ferrara - In particolare, Vivicittà è un evento che organizziamo da diversi anni, mettendo gli ospiti del carcere in contatto col mondo esterno, grazie alla possibilità di far partecipare anche atleti delle nostre associazioni ed esterni. Per questo rappresenta sempre un evento accolto da calore ed entusiasmo nonché una grande esperienza, sia per i detenuti, sia per gli atleti. Tra gli esterni, quest'anno parteciperanno anche **Iliass Aouani** ed **Elisa Clementi**, vincitrice della recente edizione di Vivicittà a Ferrara e risultata prima a livello nazionale, insieme al loro tecnico **Massimo Magnani**, oltre al consigliere regionale **Paolo Calvano** e il sindaco del Comune di Cento (Fe) **Edoardo Accorsi**".

Lunedì 11 maggio nella residenza municipale di Ferrara si è tenuta la conferenza stampa di presentazione dell'evento, in presenza di **Cristina Coletti**, assessora alle Politiche Sociosanitarie, e **Andrea De Vivo**, vicepresidente Uisp Ferrara e referente del progetto. **Cristina Coletti** ha sottolineato il grande valore sociale e umano dell'iniziativa, capace di creare occasioni concrete di **inclusione, benessere e relazione** all'interno di un contesto complesso come quello della casa circondariale, e l'importanza di attività come questa nel rafforzare il legame con la comunità esterna e nella promozione di percorsi positivi di partecipazione e crescita personale.

"Vivicittà-Porte aperte", come in altre città, permetterà anche a Ferrara di correre all'interno della casa circondariale. È un'iniziativa che s'inserisce in un progetto più ampio che unisce lo sport con il **sociale**, chiamato Porte aperte. Oltre a Vivicittà si sono potute praticare attività sportive come gruppi di cammino e pallavolo, che sono state molto apprezzate dai partecipanti e anche dalla struttura carceraria. Tutto questo incrementa il rapporto con l'esterno tra carcerato e comunità", ha spiegato Andrea De Vivo, Uisp Ferrara. *(a cura di Federico Cherubini)*



Uispress n. 19 – venerdì 15 maggio 2026 Anno XLIV

Progetto Age: la formula dell'invecchiamento attivo. A Roma la presentazione dell'Academy

L'invecchiamento della popolazione, non è solo una sfida ma rappresenta una straordinaria opportunità per ripensare i modelli di sviluppo, benessere, inclusione e sostenibilità. Come fare? Questa è l'idea base del progetto Age, promosso e coordinato da Uisp, che nelle giornate di venerdì 15 e sabato 16 maggio ha riunito a Roma i rappresentanti dei 28 Comitati Uisp, tra regionali e territoriali, che saranno protagonisti del progetto che andrà avanti sino a marzo del prossimo anno.

L'incontro, realizzato nell'ambito dell'azione progettuale Age Academy, dal titolo "Sport come infrastruttura sociale ed economica a supporto della Silver Economy" ([ASCOLTA L'AUDIO](#)) è stato aperto da Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "Vogliamo consolidare una visione, non solo osservare le trasformazioni ma mettersi in gioco per essere protagonista di uno dei cambiamenti epocali del nostro tempo. Leggere questa tendenza con le lenti del futuro significa pensare alla Silver economy in termini di lavoro, salute e qualità della vita"

[LEGGI L'INTERVENTO INTEGRALE DI TIZIANO PESCE, UISP](#)

[Leggi l'articolo](#)

Bicincittà 2026: Italia su due ruote nei weekend. Sport e sostenibilità raccontati dai microfoni delle Tgr Rai

Domenica 10 maggio, in 42 città italiane, si è svolta l'edizione 2026 di Bicincittà, la storica manifestazione dedicata alla mobilità sostenibile, alla sicurezza stradale e alla promozione della bicicletta come mezzo di trasporto e di socialità. L'evento ha coinvolto migliaia di persone, famiglie, bambini e gruppi che hanno riempito piazze e parchi delle città. Bicincittà non si ferma e prosegue a Grosseto e Pineto (Te) il 16 maggio; a Alessandria, Cerignola (Fg), Latina, Parco della Cittadella (Al) e Reggio Calabria il 17 maggio; a Fasano (Br), Pontedera (Pi), San Giovanni Rotondo (Fg), Villasmundo – Melilli (Sr) il 24 maggio.

La manifestazione Uisp è stata seguita e raccontata anche da diverse TgR Rai che hanno scelto di raccontare l'evento, raccogliendo le voci dei partecipanti. Tra queste Campobasso, Trento e Pescara, dove famiglie, bambini, sportivi e appassionati delle due ruote hanno animato le strade cittadine.

[CLICCA QUI PER GUARDARE IL SERVIZIO DELLA TGR RAI TRENTO](#)

[CLICCA QUI PER GUARDARE IL SERVIZIO DELLA TGR RAI ABRUZZO](#)

[CLICCA QUI PER GUARDARE IL SERVIZIO DELLA TGR RAI MOLISE](#)

[Leggi l'articolo](#)

Il 17 maggio l'Italia si tinge dei colori dell'arcobaleno per la Giornata contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia

Il 17 maggio ricorre la Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (IDAHOBIT), riconosciuta dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite come momento di sensibilizzazione sui diritti umani e sul contrasto a ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

“Il mondo dello sport sociale e per tutti Uisp porta avanti importanti sperimentazioni nel campo dell'inclusione e dei diritti – afferma Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp – sul territorio si sviluppano approcci interessanti ed innovativi in cui non si punta alla performance ma all'apertura e all'attenzione alle varie identità”

[Leggi l'articolo](#)

Verso Strabologna 2026, un'edizione da record. Paola Paltretti su TgR Rai Emilia-Romagna

Giovedì 14 maggio è stata presentata la Strabologna, tre giorni di festa dedicata alla città, organizzati da Uisp Bologna. Si terrà da venerdì 22 maggio a domenica 24 maggio, giornata clou della manifestazione, in cui alle 10.30 prenderà il via la camminata ludico motoria non competitiva da Piazza Maggiore.

Ne ha parlato anche il Tgr Rai Emilia-Romagna, che ha ospitato Paola Paltretti, presidente Uisp Bologna: “La Strabologna è la nostra stracittadina non competitiva, che permette alle persone di partecipare dando uno sguardo al benessere e al divertimento in compagnia in una giornata di sport. In particolare”, ha detto Paola Paltretti.

[GUARDA IL SERVIZIO DELLA TGR RAI EMILIA-ROMAGNA](#)

[Leggi l'articolo](#)

Differenze 2.0: Uisp Campania presenta lo sportello di ascolto nella scuola di Ponticelli. Parla Antonio Marciano

Scuola e associazioni in campo per affrontare violenza e disagio sempre più diffusi tra i più giovani. Nasce a Napoli uno sportello di ascolto gratuito per coltivare benessere tra studentesse, studenti, docenti e personale e per migliorare le relazioni. A ospitarlo è l'istituto scolastico superiore “Sannino – De Cillis” di Ponticelli, nella zona orientale di Napoli, che ha accolto l'iniziativa della Uisp Campania e dell'associazione “Il Veliero”.

“Con l'apertura di questo sportello la Uisp Campania conferma il suo impegno nel considerare lo sport e l'associazionismo non solo come pratica fisica ma come strumenti di coesione sociale e presidio territoriale”, così Antonio Marciano, presidente Uisp Campania

[Leggi l'articolo](#)

Una mattina di sport e inclusione con Vivicittà-Porte Aperte a Ferrara lunedì 18 maggio. Parla Eleonora Banzi

Lunedì 18 maggio alle 9.30, all'interno delle mura della casa circondariale “Costantino Satta” di Ferrara, si terrà Vivicittà – Porte Aperte, organizzata da Uisp Ferrara e patrocinata dal Comune di Ferrara.

“Facciamo attività in carcere da molti anni, proponendo diversi sport e variandoli ogni stagione, quindi il progetto che parte da molto lontano – afferma Eleonora Banzi, presidente Uisp Ferrara – In particolare, Vivicittà è un evento che organizziamo da diversi anni, mettendo gli ospiti del carcere in contatto col mondo esterno, grazie alla possibilità di far partecipare anche atleti delle nostre associazioni ed esterni”

[Leggi l'articolo](#)

Con Uisp Firenze “Aspettando i Mondiali Antirazzisti 2026” al Parco dell’Argingrosso

Sabato 16 e domenica 17 maggio il Parco dell’Argingrosso, nel Quartiere 4 di Firenze, ospiterà “Aspettando i Mondiali Antirazzisti”, l’anteprima dei Mondiali Antirazzisti Uisp Firenze che torneranno nel mese di settembre con una nuova edizione all’insegna dello sport sociale, dell’inclusione e della partecipazione.

L’iniziativa si inserisce all’interno della manifestazione “Argingrosso di tutti... di più!”, la grande festa comunitaria promossa dal Comune di Firenze – Quartiere 4 in collaborazione con Uisp Firenze, giunta alla sua decima edizione

[Leggi l'articolo](#)

On line Pagine Uisp numero 5 del 2026, con notizie, consulenze e aggiornamenti normativi

[È on line il numero 5 di PagineUisp del 2026](#), la newsletter mensile dell’Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall’Uisp.

[“Il Giro dei Bimbi” con Conad e Uisp: educazione stradale e gioco per i più piccoli](#)

Si concluderà sabato 23 maggio a Massa “Il Giro dei Bimbi”, iniziativa promossa da Conad con la partnership sportiva dell’Uisp.

[La nuova stagione dei Centri Estivi Multisport Uisp: costruire relazioni e comunità attraverso il gioco](#)

L’Uisp si prepara a vivere una nuova estate di sport, gioco, inclusione e relazioni con i Centri Estivi Multisport 2026

[GUARDA IL VIDEO PROMOZIONALE DEI CENTRI ESTIVI MULTISPORT UISP 2026](#)

[Leggi l'articolo](#)

Cavallincittà festeggia 15 anni: con Uisp Arezzo un weekend di tradizione all’aria aperta. Parla M. Vagnetti

Tra cavalli, spettacoli e passeggiate nel cuore della città, Arezzo si prepara ad accogliere la 15ª edizione di “Cavallincittà”, evento che da anni porta il mondo equestre tra le persone, trasformando il centro storico in un grande spazio di incontro e condivisione. L’appuntamento è fissato per il 16 e 17 maggio, ma le attività iniziano già da venerdì 15 maggio con una serie di trekking a cavallo in diverse località del territorio.

A raccontare lo spirito della manifestazione è Marisa Vagnetti, presidente di Uisp Arezzo: “L’idea di Cavallincittà è nata sulla falsariga di Bicincittà, ma con il cavallo protagonista. Ad Arezzo il cavallo è un animale molto sentito, legato alla tradizione e alla Giostra del Saracino. Portarlo nelle strade della città anche in altre occasioni ci sembrava qualcosa di bello da condividere, all’insegna della serenità”.

[CLICCA QUI PER VEDERE L’INTERVISTA SU TELETRURIATV](#)

[SCARICA LA LOCANDINA](#)

[Leggi l'articolo](#)

A Manfredonia al via gli Uisp Games: tre giorni di sport, comunità e territorio. Parla Nancy Zorretti

Prendono il via venerdì 15 maggio gli Uisp Games, il format di manifestazione sportiva promosso dal Comitato Uisp Foggia-Manfredonia e pensato per mettere insieme sport, partecipazione, benessere, relazioni e valorizzazione del territorio.

“Con gli Uisp Games vogliamo costruire un’esperienza che vada oltre la singola gara o attività sportiva – commenta Nancy Zorretti, presidente Uisp Foggia-Manfredonia – Vogliamo creare occasioni di incontro, benessere e comunità, confermando la nostra idea di sport sociale: uno sport che unisce, educa, include e lascia un segno nei luoghi e nelle persone”

[Leggi l'articolo](#)

Lunedì 18 maggio torna il Palio Rafting, festa sul fiume Ombrone con gli studenti. Parla Maurizio Zaccherotti

Il fiume Ombrone si conferma protagonista indiscusso del territorio maremmano. Lunedì 18 maggio al Berrettino di Grosseto è in programma la seconda edizione del Palio Rafting Studentesco del fiume Ombrone, un appuntamento che sta rapidamente diventando un pilastro dei giochi studenteschi provinciali. L’evento, promosso da Associazione Terramare, Uisp Grosseto e Uisp Acquaviva, prenderà il via alle 8:30 e segna un ulteriore passo avanti nel percorso di valorizzazione e animazione del corso d’acqua che attraversa la città.

“Siamo orgogliosi di vedere come il Palio stia diventando una parte sostanziale del percorso formativo dei ragazzi”, dichiara Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva e presidente di Terramare

[Leggi l'articolo](#)

I nuovi appuntamenti in calendario con i corsi di formazione Uisp dal nord al sud del Paese

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l’iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all’indirizzo di posta elettronica

formazioneonline@uisp.it

[Leggi l'articolo](#)

La “società maleducata” e noi. Non siamo contenitori da riempire. L’approfondimento del Giornale Radio Sociale

Una società maleducata è una società malata. Perché l’educazione non finisce mai, ha bisogno di cambiamento e aggiornamento, con il passare degli anni e delle generazioni. Tutti ne abbiamo bisogno, è il legante delle relazioni sociali. L’educazione è il “paletto di frassino” col quale neutralizzare la vampirizzazione con la quale l’Al si nutre di informazioni, immagini e dati e ci restituisce una realtà deformata e manipolata. Copie veloci e seducenti, ma scarti di realtà

[ASCOLTA L'APPROFONDIMENTO DI IVANO MAIORELLA](#)

[Leggi l'articolo](#)

Scegli di destinare il tuo 5×1000 all’Uisp: per i diritti e contro le disuguaglianze

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L’Uisp, come ente che opera nell’ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l’Uisp? Al centro della Uisp c’è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l’attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l’interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire.

Per devolvere il 5 X 1000 all’Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro “Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...” ed indicando il codice fiscale dell’Uisp: 97029170582

[Leggi l’articolo](#)

MovieMenti: sport sociale e per tutti, i video della settimana

MovieMenti è la rubrica Uisp che vi accompagna alla scoperta di racconti per immagini che valorizzano l’inclusione, i diritti, il benessere, attraverso lo sport. Il protagonista sarà il territorio e i suoi personaggi nati grazie alle telecamere e i microfoni scandagliati in giro per l’Italia dai comunicatori sociali dei Comitati territoriali, regionali e dei Sda Uisp.

Ecco il racconto di questa settimana dello sport sociale e per tutti Uisp.

Lo sport fa notizia e i media nazionali e territoriali, dedicano spesso spazi ai servizi su attività e progetti Uisp.

Domenica 10 maggio, in 42 città italiane, si è svolta l’edizione 2026 di Bicincittà, la storica manifestazione dedicata alla mobilità sostenibile, alla sicurezza stradale e alla promozione della bicicletta come mezzo di trasporto e di socialità. [GUARDA IL VIDEO](#) di Bicincittà a Castiglione di Sicilia (Ct)

[Leggi l’articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questi giorni in primo piano: il 10 maggio si pedala in 42 città per la mobilità dolce; Festival Sport Act: a Genova uniti per lo sport; Festival Sport Act: a Genova uniti per lo sport; Il progetto Edusport e il baseball ‘rivoluzionario’ a Leporano (Ta); Uisp sulla Rai con la partenza del “Giro dei bimbi” a Potenza; Gonfiate le gomme e controllate i freni: Bicincittà sta per tornare

[Leggi l’articolo](#)

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Gaza e la X Edizione della Maratona palestinese: lo sport linguaggio d'unione, resistenza e resilienza al genocidio

Riscrivere i luoghi del dolore, della perdita e della separazione attraverso lo sport non significa solo ridefinire il negativo in positivo ma riappropriarsi della propria quotidianità attraverso il movimento dei corpi. Questo il messaggio simbolico trasmesso dalla corsa internazionale a Gaza, che ha visto partecipi corridori di oltre 40 Paesi in segno di unione e solidarietà alla causa palestinese

In una scena in cui lo **sport** si è intrecciato con messaggi nazionali e umanitari, la **decima edizione della Maratona Internazionale della Palestina** è tornata nelle strade di **Betlemme** dopo una sospensione di due anni dovuta al genocidio nella **Striscia di Gaza** e alle restrizioni militari israeliane in **Cisgiordania**, con un'ampia partecipazione locale e internazionale all'insegna della resilienza e della libertà di movimento.

La maratona è partita dalla piazza della Chiesa della Natività, attraversando aree vicine al **muro di separazione** e ai **campi profughi della città**, in un **percorso che riflette la realtà quotidiana vissuta dai palestinesi sotto occupazione** e che trasforma l'evento sportivo in una piattaforma per raccontare al mondo la narrazione palestinese.

La decima edizione ha visto la partecipazione di centinaia di corridori provenienti da oltre 40 Paesi, tra cui Palestina, Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti, Canada, Belgio e Paesi Bassi, oltre a partecipanti di **Paesi arabi**, asiatici e latinoamericani, a testimonianza dell'**ampia solidarietà internazionale verso la causa palestinese attraverso lo sport**. Hanno preso parte anche delegazioni giovanili e sportive provenienti dai Paesi scandinavi e africani, insieme a numerosi attivisti stranieri residenti in Palestina e impegnati nelle iniziative civili e per i diritti umani.

Parallelamente all'evento principale di **Betlemme**, nella Striscia di Gaza si è svolta una manifestazione simbolica chiamata "**Maratona di Gaza**", durante la quale giovani e atleti palestinesi hanno organizzato una **corsa di solidarietà tra le aree di sfollamento e le macerie**, come messaggio di **attaccamento alla vita nonostante la guerra, la distruzione e l'assedio** in corso. I partecipanti hanno sventolato bandiere palestinesi e fotografie delle vittime, mentre diversi attivisti hanno definito la realizzazione della maratona, anche in forma simbolica, "*una vittoria della volontà umana sulla guerra*".

Il presidente del Consiglio Supremo per la Gioventù e lo Sport palestinese, **Jibril Rajoub**, ha dichiarato durante la conferenza stampa di lancio dell'evento che la decima edizione della maratona si svolge "*in un momento politico e umanitario estremamente complesso*", sottolineando che lo sport palestinese è diventato uno strumento per **esprimere insieme dolore e speranza**, oltre che un messaggio di attaccamento alla vita nonostante le dure condizioni.

La città ha assistito a intensi preparativi organizzativi e di sicurezza con la partecipazione di istituzioni ufficiali e associazioni civili. Il governatorato di Betlemme ha ribadito che la maratona non rappresenta soltanto un evento sportivo, ma possiede anche **dimensioni politiche, culturali e turistiche**, soprattutto alla luce della grave crisi economica che colpisce la città dall'inizio della guerra a Gaza e del drastico calo del turismo.

La Maratona della Palestina, nata nel 2013, è considerata uno dei più importanti eventi sportivi internazionali in Palestina, poiché mette in evidenza le **restrizioni alla libertà di movimento imposte ai palestinesi** e attira ogni anno partecipanti e sostenitori da decine di Paesi.

L'edizione di quest'anno ha inoltre assunto un forte carattere di solidarietà con Gaza, mentre gli organizzatori hanno sottolineato che "*correre in Palestina non è soltanto una competizione sportiva, ma un atto di sopravvivenza e un messaggio di libertà*".



Passata la tempesta derby, ora Roma vuole le Olimpiadi. Per Abodi "è una priorità"

Anche il Questore Massucci, soddisfatto per l'ordine pubblico, rilancia la candidatura: "Ormai la struttura è... ginnasticata"

ROMA – “Il tema è creare le condizioni perché una candidatura possa essere vincente. Dopo Milano-Cortina quello che non sorprende, visto anche il successo, è che siano tanti a candidarsi in Italia, il che vuol dire che quest’idea che ci si metta insieme per raggiungere un obiettivo così ambizioso, prestigioso, affascinante, entusiasmante può raccogliere il consenso in un Paese che spesso è travolto dai ‘da noi no, non si può fare perché ci sono altre priorità’. **È del tutto evidente che la candidatura olimpica è l’agenda delle priorità**, questo prima non è stato compreso (candidatura per il 2024, ndr), ora si è tutti maturati un po’ e l’aver ospitato delle Olimpiadi e Paralimpiadi meravigliose, che sono state apprezzate dal mondo, è chiaro che adesso dà entusiasmo”. Lo ha dichiarato il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervistato da Radio Roma Sound sulla possibile candidatura olimpica di Roma.

“Però- ha poi aggiunto Abodi- ancora una volta, più che parlare, serve il metodo: se ci saranno più candidature, come sembra, sarà il Coni a valutare quella che avrà le caratteristiche e ne parlerà con il governo; quindi, io non mi esprimo su nessuna in particolare. Dico semplicemente che noi abbiamo ospitato nel 1960 per la prima volta le olimpiadi estive, è stata anche la prima edizione delle Paralimpiadi, che hanno fatto storia. C’è ancora il vivido ricordo di quell’esperienza anche perché la città vive anche delle opere che sono state realizzate in quell’epoca, a dimostrazione di quanto l’Olimpiade da un lato fosse anticipatrice dello sviluppo urbano e di quanto poco è stato fatto ‘strada facendo’. Il 2040, 80 anni dopo le Olimpiadi del 1960, mi sembra un bell’appuntamento a cavallo tra i due secoli. È fondamentale prepararsi in ogni caso- ha concluso- che siano le Olimpiadi di Roma, che siano Olimpiadi comunque italiane, l’importante che ci si prepari perché non siano solo i giochi olimpici a produrre sviluppo, ma ci sia lo sviluppo sostenibile che porta a candidature vincenti”.

“LA CITTA’ GINNASTICATA”

“E’ stata una giornata che ha ulteriormente dimostrato la grande capacità di Roma di potere organizzare qualunque cosa, anche contemporaneamente e con tutte le difficoltà del caso”. Il questore di Roma, Roberto Massucci, a margine di un evento sul turismo al Tempio di Vibia Sabina e Adriano, interpellato dall’agenzia Dire, non nasconde la “grande soddisfazione” per la gestione in completa sicurezza del derby di calcio Roma-Lazio e, pochissime ore dopo e nella stessa area, della finale degli Internazionali di Tennis.

Una “doppietta” all’ora che inizialmente Prefettura e Questura avevano bocciato, preferendo fare svolgere la stracittadina stasera alle 20.45, e ancora oggi Massucci rivendica che quella di ieri “è stata un’operazione di polizia complessa che attraverso una pianificazione più accurata poteva essere facilitata con una diversa pianificazione degli eventi. Gli errori possono capitare, l’importante è la capacità di affrontarli e risolverli. Buon senso vuole che una corretta pianificazione e una maggiore attenzione alle esigenze della città possa essere la soluzione molto prima rispetto a una gestione che poi diventa complicata”.

L'Espresso.it

La vita al limite dei Sahrawi

Nei campi profughi algerini dove sopravvivono tra sete e stenti 173 mila persone cacciate dalle loro terre nel Sahara Occidentale dopo l’occupazione marocchina. Spiraglio per il negoziato

Nei cinque **campi profughi del popolo Sahrawi** nei pressi di Tindouf, nel Sud Ovest del deserto algerino, la delegazione del Comitato diritti umani della Camera, che presiedo, è accolta da una temperatura pari a 35 gradi e da un vento che, in alcune occasioni, arriva persino a spostare i container. Sono condizioni estreme quelle in cui vivono i Sahrawi da quando, 50 anni fa, sono stati costretti a lasciare le loro terre, nel Sahara Occidentale, a causa dell’**occupazione militare marocchina** avvenuta all’indomani del ritiro della Spagna. Da quel momento è iniziata una contesa politica e militare per la titolarità del territorio, passata per periodi di aperto conflitto e periodi di cessate il fuoco.

A dare la misura di quello che ha significato per i Sahrawi ritrovarsi nel deserto algerino sono le parole di **Buhudeini Yahya**, presidente della **Mezzaluna Rossa**

Sahrawi: «Avevo 11 anni quando è scoppiata la guerra e ho dovuto lasciare Dakhla, nel Sahara Occidentale – ci racconta – Mio padre faceva il pescatore e si è ritrovato, nel mezzo del deserto tra le pietre e la sabbia, dove non c'era neanche un albero. È qui che io sono cresciuto, in un ambiente così diverso e così duro».

La crisi Sahrawi è la più antica al mondo, per la quale non si è ancora trovata una soluzione percorribile e anche una di quelle crisi di cui raramente si parla. In questo lembo di deserto algerino, i Sahrawi attraverso **il Fronte Polisario** hanno creato un vero e proprio autogoverno, «la Repubblica araba Sahrawi democratica» con un Parlamento, le municipalità, gli ospedali, le scuole e anche centri per bambine e bambini disabili. Assieme a una strenua lotta per l'autodeterminazione, è la resilienza il filo rosso che ha attraversato questi decenni di esilio dei Sahrawi. Come quella delle donne che gestiscono il centro, nato grazie ai contributi della Croce Rossa spagnola, in cui 42 bambine e bambini con disabilità ricevono assistenza e istruzione. Ma oggi, nei cinque insediamenti in cui, secondo le stime più recenti dell'**Unhcr**, vivono circa 173mila persone, il popolo Sahrawi sta attraversando forse il momento più difficile di sempre. Il taglio dei finanziamenti di UsAid voluto da **Donald Trump**, ha colpito anche qui causando un pesante contraccolpo sulla popolazione che non ha altra fonte di sostentamento al di fuori degli aiuti umanitari, oggi gravemente insufficienti. Uno degli aspetti più preoccupanti, a **temperature che d'estate si aggirano attorno ai 50 gradi**, è la riduzione delle forniture dell'acqua trasportate con i camion cisterne. Ma non solo. A causa dell'aumento del costo del carburante, dei cereali e di altri prodotti, una tonnellata di kit alimentari che nel 2019 costava 492 dollari, ora ne costa 782 dollari. Questo aumento, insieme alla **riduzione delle donazioni** di circa il 40 per cento sta avendo un impatto pesante sulla popolazione. Un recente rapporto dell'Università di Londra ha

stimato che, a causa della scarsità di viveri, il tasso di malnutrizione della popolazione è aumentato al 13,6 per cento e ha considerato allarmante l'aumento dei casi di anemia che tra le donne tocca il 69 per cento.

Quest'anno, per la prima volta **l'Onu** ha dovuto lanciare per ben due volte lo stesso appello ai donatori perché arrivassero aiuti ai Sahrawi dato che al primo appello la risposta era stata altamente insufficiente. «Circa il 60 per cento del finanziamento dei progetti Onu a sostegno delle donne è stato tagliato», ci ha spiegato **Suelma Beiruk**, la ministra per gli Affari sociali e la promozione delle donne della Repubblica Sahrawi. L'Italia, qui, è vista con gratitudine. **La Cooperazione italiana**, le Regioni, a cominciare da Emilia Romagna e Toscana, tanti Comuni e associazioni del nostro Paese danno un contributo molto apprezzato, ma che ormai non è più sufficiente a colmare le grandi carenze che sono sopraggiunte. Da 50 anni il popolo Sahrawi si batte per ritornare nella propria terra, nel Sahara Occidentale, e scegliere autonomamente il proprio destino. Con la Risoluzione 2797 del Consiglio di sicurezza dell'Onu dello scorso ottobre si è aperto, dopo anni di disinteresse, uno spiraglio concreto per arrivare a una soluzione condivisa. I vertici del Fronte Polisario si dicono pronti al negoziato, e a raggiungere una soluzione che faccia perno proprio sul principio all'autodeterminazione che è contenuto nella **Carta delle Nazioni Unite**. È su questo spiraglio che oggi la comunità internazionale deve impegnarsi a sostenere e accompagnare il processo di pace.

«La risoluzione 2797 del 2025 rappresenta **uno sforzo, ma non ancora sufficiente**», precisa il presidente della Repubblica Sahrawi Ibrahim Gali all'inizio del nostro colloquio. «Per noi, quello che conta è la volontà del nostro popolo e il diritto all'autodeterminazione che hanno come naturale corollario un referendum. Qualsiasi sia l'esito – assicura –, lo rispetteremo. Ma nessuna

soluzione che escluda questo passaggio, per noi può essere accettata», conclude, ringraziandoci per la visita e per gli aiuti che l'Italia non ha fatto mai mancare al popolo Sahrawi.

A conclusione di questa missione che ci ha fornito un quadro dettagliato della situazione, il Comitato diritti umani proporrà **un atto parlamentare** affinché il governo si faccia parte attiva nel percorso verso una soluzione condivisa di questa lunga crisi, nel rispetto dei principi del diritto internazionale. Nel contempo chiederemo di aumentare il contributo della cooperazione italiana in questo difficile momento per il popolo Sahrawi.

marie claire

Le conseguenze a lungo termine degli abusi sessuali

Dall'ansia ai dolori cronici fino alla fibromialgia: come la violenza maschile sulle donne incide sulla salute mentale e fisica secondo OMS e studi recenti.

Una violazione dei diritti umani, ma anche un grave problema di salute pubblica. Così l'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la violenza maschile sulle donne. Con circa una donna su tre che nel mondo è stata vittima di violenza fisica e/o sessuale, nella maggior parte dei casi perpetrata da un partner, la violenza maschile sulle donne infatti ha un forte impatto sulla salute, tanto a breve quanto a lungo termine.

Tra gli effetti più comuni e conosciuti, ci sono quelli sul [benessere psicologico](#). Le donne che hanno subito abusi sessuali o violenza domestica sono infatti più a rischio di soffrire di sintomi di ansia, depressione, disturbo da stress post-traumatico e insonnia, fino ai casi più gravi in cui si sviluppano pensieri intrusivi e tentativi di suicidio. Un'aggressione sessuale può anche condizionare la **percezione di sé e del proprio corpo** al punto da indurre ad avere comportamenti autodistruttivi: alcune analisi citate dall'OMS hanno rilevato ad esempio un rischio maggiore di abuso di sostanze, alcol e fumo tra chi ha subito violenza, mentre è stata notata anche una forte associazione tra disturbi del comportamento alimentare e abusi sessuali, in particolare se questi sono avvenuti durante l'infanzia. Natasha Davalt, terapeuta statunitense specializzata in trauma e dipendenze, a questo proposito afferma di aver osservato anche una perdita di fiducia “nelle reazioni del proprio corpo, nella propria energia fisica o nel proprio modo di reagire, il che porta a uno stress costante”. Alcune persone inoltre “diventano molto distaccate da sensazioni come la fame, la stanchezza e il dolore fisico, mentre altre diventano molto sensibili ai cambiamenti fisici del proprio corpo”.

Un'esperienza traumatica può anche generare sintomi fisici: “Esiste una relazione evidente tra il trauma e la comparsa di sintomi di tipo infiammatorio”, afferma Davalt, manifestazioni che “di solito insorgono quando si è sottoposti a stress mentale”. Molte persone infatti possono iniziare a soffrire di “dolori muscolari continui, dell'esacerbarsi di alcune patologie, o di inspiegabili fastidi fisici”. È quanto hanno rilevato anche alcuni studi recenti, che si sono concentrati in particolare sulla diffusione di patologie croniche tra le donne che hanno subito violenze sessuali.

Oltre a lesioni, ferite e dolore pelvico che possono insorgere durante o immediatamente dopo un abuso, infatti, le *survivor* possono soffrire per anni di sintomi e dolori fisici persistenti che non sempre vengono messi in relazione all'esperienza di violenza vissuta: secondo una ricerca condotta in Danimarca invece il rischio di sviluppare sintomi e dolori fisici persistenti in varie parti del corpo sarebbe sei volte superiore tra chi ha subito un'aggressione sessuale. Maggiore poi è la gravità della violenza, più alto sarà anche il rischio di sviluppare problemi di salute a lungo termine. Tra i problemi più comuni che possono insorgere in seguito a una violenza e che possono durare a lungo ci sono ad esempio casi di emicrania, problemi di digestione, e in generale un livello di salute basso. Tra le condizioni rilevate nello specifico dallo studio danese invece ci sono la [fibromialgia](#), caratterizzata da forti dolori muscolari diffusi, affaticamento e disturbi del sonno, e la sindrome da stanchezza cronica, il cui principale sintomo è un'astenia grave e invalidante: in entrambi i casi si tratta di patologie che hanno un forte impatto sulla vita quotidiana e che non sempre vengono diagnosticate per tempo e in maniera corretta, anche a causa dell'assenza di esami di laboratorio specifici.

Per questa ragione, ha affermato il team di ricerca dello studio danese, è fondamentale che medici e operatori sanitari siano adeguatamente preparati e consapevoli della possibile associazione tra violenza sessuale, il trauma che questa genera e il rischio di sviluppare disturbi fisici a lungo termine. Grazie infatti a una formazione specifica, lo staff medico che entra in contatto con una persona subito dopo che ha subito violenza potrebbe già informarla di questo rischio: così facendo, hanno detto i ricercatori, si ridurrebbero i sensi di colpa e la vergogna che molte donne provano quando iniziano a sviluppare certi sintomi e non riescono a trovare le risposte giuste. Inoltre, garantire ai medici una formazione adeguata può fare in modo che si intervenga per tempo e che alle donne che hanno subito violenza venga fornito tutto il

supporto e la cura di cui hanno bisogno fin da subito. È quanto ha detto anche il Parlamento europeo di recente. In una [risoluzione](#) adottata a fine aprile sulla necessità di introdurre una definizione comune di [stupro](#) basata sull'assenza di "consenso libero, informato e revocabile", il Parlamento europeo ha infatti citato l'importanza di un training specifico per il personale sanitario sul tema della violenza maschile sulle donne. In particolare, gli eurodeputati hanno chiesto agli Stati membri di garantire che tutti i professionisti della salute, dai ginecologi agli psicoterapeuti fino ai pediatri, "ricevano una formazione mirata per individuare e affrontare, in modo intersezionale, le conseguenze fisiche, psicologiche e sessuali dello stupro" sulle *survivor*.



Chiedi chi erano le sorelle Boccalini

«A 12 anni chiesi di entrare in una squadra. Mio padre disse che non c'era il calcio femminile in Basilicata. Da allora ho giocato in tutte le città dove sono andata ad abitare. Eppure non sapevo niente di questa storia, che è ai margini del racconto della Resistenza e dello sport. Ma c'entra con entrambi»

La prima partita che ricordo di aver guardato è stata la finale di Champions League tra Juventus e Milan. Era il 28 maggio 2003 e io avevo otto anni. Penso di averne viste molte altre prima, senza averne contezza, a causa della passione di mio padre per il Milan. Lo zero a zero alla fine dei tempi regolamentari mandò le squadre ai supplementari e poi ai rigori. Mia madre, al novantesimo, disse che per me era ora di andare a dormire. Mio padre le obbedì, ma solo in parte: mi accompagnò a letto e, di nascosto, portò in camera uno di quei piccoli

televisori a scatola che tenevamo in cucina. Lo sistemò nella mia stanza, sulla scrivania di fronte al letto, stanza che comunque dividevo con le mie sorelle.

Guardammo i rigori insieme, in silenzio, mentre le mie sorelle cercavano di dormire nonostante la voce del telecronista e la luce verde proveniente dal televisore. Il ricordo della mia prima partita ha lo sguardo concentrato di Shevchenko prima del rigore decisivo contro Buffon, le braccia di Maldini che sollevano la coppa, le gambe di Ancelotti che sobbalzano mentre i giocatori lo tirano in aria e, ovviamente, il sorriso di mio padre. È così che è cominciata la mia passione per il calcio.

Dopo quella partita ne sono venute tante altre: le domeniche di Serie A e i mercoledì di coppa. Calcio, calcio, sempre calcio. Fino a quando, da adulta, ho lasciato la casa dei miei e ho cominciato a pensare che c'erano anche motivi per non guardarlo più, il calcio, almeno quello maschile: il razzismo negli stadi, gli scandali, gli sponsor discutibili, e poi non avevo più l'abbonamento ai canali per le dirette e, soprattutto, la compagnia di mio padre.

Eppure devo ammettere che sono diventata quella che sono anche grazie a questo sport così diffuso da sembrare banale. Quel genere di cose che, proprio perché troppo comuni, di solito non mi piacciono. Il calcio però mi piaceva anche perché è sempre stato qualcosa da maschi, e io, da bambina, più o meno consapevolmente, volevo dimostrare di conoscerlo e di saperci giocare. Mi piaceva l'idea che poche altre bambine potessero esserne appassionate, almeno così pensavo all'epoca. Conoscevo i nomi e i numeri di maglia di quasi tutti i titolari di Serie A, il Barcellona del tiqui-taca e sopra il mio letto avevo appeso un poster di Shevchenko che lo ritraeva nell'atto di calciare.

Palleggiavo in casa, nonostante i rimproveri di mia madre. Andavo al campetto dell'oratorio. La domenica andavo in chiesa in modo che il don, pensandomi una brava fedele, in settimana, mi avrebbe aperto il campo. Nei pomeriggi d'estate, mentre le mie sorelle guardavano telefilm, andavo a giocare a calcio facendo anche interminabili partite tre contro tre. Portavo sempre con me un pallone: ogni Natale e ogni compleanno era l'occasione per averne uno in regalo. Con quello i maschi, spesso sprovvisti, accettavano che giocassi con loro.

A 12 anni chiesi ai miei genitori se potevo entrare in una squadra. Mio padre disse che si sarebbe informato, ma che era quasi sicuro della mancanza di società di calcio femminile. In Basilicata, dove vivevo, non esistevano in effetti scuole calcio per bambine e allora io provai a dire che per me non sarebbe stato un problema giocare in una squadra di ragazzini. I miei, però, pur non essendo contrari in sé a quello sport, semplicemente pensavano che non fosse il caso di ritrovarmi unica bambina in una società di maschi.

Iniziai davvero a giocare quando avevo 14 anni, minima età, secondo il regolamento della Figc, per il tesseramento in una squadra fuori dalle categorie giovanili. La maggior parte delle mie compagne aveva tra i 25 e i 40 anni e lo spogliatoio mi metteva un po' a disagio, ma così era e per me l'importante era giocare. Non c'erano categorie juniores e la squadra non era una scuola calcio: ogni giocatrice doveva avere una base di capacità tecnica, altrimenti non avrebbe potuto giocare.

Io avevo imparato da sola: al campetto vicino a casa, guardando la Serie A e i video su YouTube, che allora era ancora un sito di clip amatoriali. C'era chi si filmava mentre faceva palleggi, chi assemblava video con le migliori giocate di

calciatori noti. Guardavo e ripetevo. Mi allenavo in casa almeno un'ora al giorno. Ho imparato così il doppio passo di Ronaldinho e la veronica di Zidane. Più avanti, proprio da YouTube, e non dalla televisione, ho visto per la prima volta una donna giocare a calcio da professionista: Marta Vieira da Silva, brasiliana, una delle migliori al mondo, la migliore marcatrice della storia dei Mondiali di calcio, sia femminili sia maschili, 17 gol realizzati.

Ma non ho mai pensato che il calcio potesse essere un lavoro. Dalle mie compagne di squadra avevo imparato che in Italia non ci si poteva sostenere economicamente giocando. La Serie A femminile è diventata professionistica nel luglio del 2022, quando io, a 27 anni, avevo già iniziato la carriera da giornalista. Solo da allora le calciatrici hanno contratti regolari, pagano contributi e hanno tutele per infortuni e maternità.

Piuttosto, per me il calcio è sempre stato un atto identitario, più o meno consapevole. Mi piaceva l'idea di praticare uno sport considerato maschile. In tutte le città dove sono andata ad abitare ho cercato una squadra: un modo per conoscere persone al di fuori dell'università o dell'ambiente di lavoro.

Qualche anno fa, a Milano, ho incontrato il Sant'Ambroeus: squadra popolare, autogestita, nata per rendere il calcio accessibile, inclusivo, lontano dalle logiche escludenti. I valori che riassumono la filosofia del club – antifascismo, antirazzismo, antisessismo – non sono solo slogan per la tifoseria organizzata che partecipa alla gestione del gruppo, sono anche un modo di stare in campo. E in campo con la Santa, come viene chiamato il Sant'Ambroeus, ci possono stare tutti e tutte: persone richiedenti asilo, rifugiate, che non parlano l'italiano.

La squadra femminile permette anche alle donne adulte, che non hanno mai giocato, di imparare senza pressione la tecnica base di questo sport e, parallelamente, coinvolge le giocatrici e tutto il collettivo a confrontarsi sui temi legati alle questioni di genere.

È con la Santa che ho conosciuto la storia delle sorelle Boccalini.

In primavera la squadra femminile partecipa al torneo Boccalini, organizzato dal Partizan Bonola, altra realtà sportiva milanese, per tenerne viva la memoria. Nonostante giocassi a calcio da anni, non sapevo chi fossero le sorelle Boccalini perché la loro storia è rimasta per decenni ai margini sia del racconto della Resistenza sia di quello dello sport. Eppure c'entra con entrambi. Solo nel 2020 è stata portata alla luce da Federica Seneghini nel libro *Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce.*

Giovanna, Teresa, Luisa, Marta e Rosa Boccalini nascono a Lodi tra il 1901 e il 1916. Si trasferiscono a Milano con i genitori nel 1927 e nel 1933 fondano la prima squadra di calcio femminile in Italia: si chiama Gruppo femminile calcistico. Per alcuni mesi le ragazze si allenano, giocano, costruiscono qualcosa che prima non esisteva. Giovanna, la primogenita, fa l'allenatrice. In campo l'astro nascente è la giovanissima Rosetta, attaccante, mentre Luisa e Marta ricoprono posizioni difensive. Teresa è meno incline allo sport, ma aiuta le sorelle nell'organizzazione delle attività. Poi interviene il regime. Nell'autunno del 1933 Achille Starace, segretario del Partito fascista, decreta lo scioglimento forzato del gruppo: il calcio – stabilisce – non è uno sport adatto alle donne.

Deluse, le sorelle Boccalini trasformano la voglia dimostrata sul campo in impegno politico. Sotto la guida dello scultore Ettore Archinti, a lungo loro

vicino di casa, partecipano attivamente alla Resistenza, mettendo a disposizione la propria abitazione di via Reina per nascondere ricercati e soldati alleati in fuga verso la Svizzera. Giovanna è tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna (Gdd), organizzazioni che sostengono la lotta di liberazione. Marta, impiegata al comune di Milano, diffonde volantini antifascisti e assiste Archinti durante la sua detenzione, prima che venga deportato nel campo di concentramento di Flossenbürg. Anche Rosetta, dopo aver lasciato il calcio per il basket, sostiene la lotta clandestina insieme al marito partigiano delle Brigate Garibaldi.

Quella delle sorelle Boccalini è una genealogia interrotta. Penso: se la loro squadra non fosse stata fermata dal fascismo, forse la mia esperienza – e quella di molte altre bambine – sarebbe andata diversamente. Forse non avrei dovuto aspettare i 14 anni per giocare in una società, né imparare tutto da sola, guardando YouTube.

A quasi un secolo dalla nascita della prima squadra di donne, le cose che riguardano il calcio femminile in Italia stanno migliorando. I progressi sono stati lenti, ma ci sono stati. Nel 2019 la Nazionale è tornata ai Mondiali dopo quasi trent'anni e poi ha partecipato ai successivi. Nel 2026 si sta giocando la qualificazione per quello in Brasile nel 2027. Negli ultimi Europei, in Svizzera, le azzurre sono uscite in semifinale contro l'Inghilterra, poi vincitrice del torneo. La partita, trasmessa su Rai 1, il 22 luglio, è stata vista da quasi cinque milioni di spettatori, con il 27,4 per cento di share: il secondo migliore risultato di sempre per la Nazionale femminile.

La distanza con il settore maschile resta e si riflette sugli stipendi. Ai vertici del calcio femminile internazionale, i compensi più alti sono quelli di Trinity

Rodman del Washington Spirit, Alexia Putellas del Barcellona e Aitana Bonmatí, sempre del Barcellona. Tutte e tre guadagnano circa un milione di euro all'anno: una cifra 200 volte inferiore a quella di Cristiano Ronaldo. Secondo l'ultimo report della Fifa sul calcio femminile, basato su dati raccolti da 86 campionati tra cui quello italiano, lo stipendio medio annuo delle giocatrici è di circa 22 mila euro. E il 72 per cento delle calciatrici considera il calcio la principale fonte di reddito.

In Italia, le top player dei club più strutturati – come Roma, Juventus e Fiorentina – prendono tra i 70 mila e i 100 mila euro lordi all'anno. La media però resta più bassa. Lo stipendio minimo per una calciatrice di Serie A è, in base all'età, tra i 14 mila e i 27 mila euro lordi annui. Per avere un termine di confronto, lo stipendio minimo nella Serie B di calcio maschile è compreso, a seconda dell'età, tra i 19 mila e i 34 mila euro lordi annui. A monte della disparità nei salari c'è una diversa visibilità: per il calcio femminile meno tifosi significa meno sponsor, meno investimenti, meno pubblicità. L'Inter femminile rende gratuite le partite in casa, all'Arena Civica, con lo scopo di aumentare il coinvolgimento del pubblico.

Proprio la via vicino all'Arena dal 2021 porta il nome delle sorelle Boccalini e dal 2025 anche lo stadio comunale di Lodi. Così la storia delle prime calciatrici italiane sta venendo recuperata e anche il calcio femminile in Italia sembra un po' più possibile. Le bambine possono guardare le giocatrici in televisione e possono crescere osservando non solo i campioni maschili ma anche Sofia Cantore, Chloe Kelly, Elena Linari, Manuela Giugliano, Sam Kerr, per citare solo alcune delle migliori calciatrici. E forse leggeranno anche chi erano le sorelle Boccalini.

“Corri per Michela”, Firenze risponde presente: in tanti alla nona edizione

La manifestazione inserita nel calendario Uisp Firenze ha riunito famiglie e gruppi sportivi. In prima linea il Centro antiviolenza Artemisia e la famiglia Noli

Una mattinata di corsa, camminate e partecipazione per tenere alta l'attenzione sulla violenza di genere. Domenica 17 maggio si è svolta a Firenze la nona edizione della “Corri per Michela”, appuntamento che anche quest'anno ha unito sport, memoria e impegno civile nel ricordo di Michela Noli (Fiorentina uccisa dal marito nel 2016).

L'iniziativa, parte del progetto “Per Michela” realizzato insieme a Toscana Aeroporti, ha registrato una presenza ampia e trasversale: famiglie, gruppi sportivi e singoli cittadini. Non solo podisti: c'è chi ha corso, chi ha passeggiato e chi ha partecipato con il proprio cane.

Al centro della giornata, oltre all'attività sportiva, il lavoro di sensibilizzazione portato avanti dal Centro Antiviolenza Artemisia, con operatrici e volontarie impegnate a richiamare l'attenzione su un tema che riguarda l'intera comunità. Un presidio – è stato ricordato – fondamentale per sostenere donne, bambine e giovani che vivono situazioni di violenza.

Determinante, come in ogni edizione, il ruolo della famiglia di Michela. Paola e Massimo Noli, promotori dell'iniziativa.

Alla manifestazione hanno partecipato anche rappresentanti del territorio e delle istituzioni: Federico Barraco per l'Aeroporto di Firenze; Catia Ballotti, presidente del GS Le Torri, con la società che ha curato l'organizzazione tecnica; per il Quartiere 4 e il Comune di Firenze erano presenti Mirko Dormentoni (presidente Q4) e le assessore Letizia Perini, Benedetta Albanese e Laura Sparavigna. Per la Uisp Firenze ha partecipato la presidente Gabriella Bruschi, a conferma del legame tra attività sportiva e impegno sociale.

Sul piano della partecipazione, il riconoscimento al gruppo più numeroso è andato anche quest'anno a La Fontanina, premiando lo spirito di squadra e la capacità di mobilitarsi attorno ai valori della manifestazione.

La “Corri per Michela” si conferma così un appuntamento che va oltre la dimensione sportiva: un luogo condiviso di consapevolezza, che rinnova ogni anno un messaggio netto. La violenza di genere si combatte insieme, ogni giorno, dentro e fuori dai percorsi di gara.

LA NAZIONE

FIRENZE

Corri per Michela, la nona edizione contro la violenza sulle donne

L'appuntamento con la corsa non competitiva insieme alla camminata per tutti, con l'organizzazione del Gs Le Torri

Firenze, 17 maggio 2026 – Nel cuore del Quartiere 4, da quel giardino di via Torcicoda che porta il nome di **Michela Noli**, si è rinnovato un appuntamento che va oltre il semplice gesto sportivo. La nona edizione di “**Corri per Michela**” ha riportato sulle strade di **Firenze** tanti partecipanti uniti da un messaggio chiaro: non voltarsi mai dall'altra parte davanti alla violenza sulle donne.

Lo sport come memoria collettiva

Una corsa non competitiva di 7 chilometri, affiancata da un percorso ridotto aperto a camminatori e famiglie, che ancora una volta ha trasformato lo sport in partecipazione civile e memoria collettiva. Non una gara contro il tempo, ma un cammino condiviso per ricordare Michela Noli, hostess di terra dell'aeroporto di Firenze, uccisa a soli 31 anni dall'ex marito in uno dei femminicidi che più hanno colpito la città. Il silenzio e l'indifferenza sono spesso terreno fertile per la violenza. Manifestazioni come questa servono invece a mantenere viva l'attenzione, a ricordare che dietro ogni nome c'è una vita spezzata, una famiglia ferita, una comunità chiamata a interrogarsi. Correre insieme assume così il significato di una presa di posizione concreta: esserci, testimoniare, sostenere chi ogni giorno combatte accanto alle vittime.

Il sostegno al centro Artemisia

I fondi raccolti saranno destinati al **centro anti violenza Artemisia**, realtà fiorentina impegnata da oltre vent'anni nella tutela delle donne, delle bambine e dei bambini vittime di violenza. Un presidio fondamentale che attraverso ascolto, protezione e sostegno prova a ricostruire percorsi di libertà e dignità. “Corri per Michela rappresenta un momento di partecipazione autentica e condivisione civica, un gesto semplice ma potente, perché iniziative come questa possono contribuire a rafforzare la consapevolezza collettiva e a promuovere un cambiamento concreto nella società.”

L'organizzazione del Gs Le Torri

Il **Gruppo Sportivo Le Torri**, da sempre sensibile alle tematiche sociali, ha saputo negli anni trasformare questa manifestazione in un simbolo di attenzione e responsabilità civile, coinvolgendo associazioni, istituzioni e cittadini. L'evento è stato promosso con il supporto del **Comitato Uisp di Firenze** e realizzato in collaborazione con Toscana Aeroporti, Regione Toscana, Comune di Firenze e Quartiere 4. A sostenere l'iniziativa anche Thales, Heaven Avena, Comaco Alimentare, McDonald's, La Fama Pasticceria e naturalmente Artemisia, cuore pulsante di questo progetto che continua a crescere anno dopo anno. Presente anche la **ETS Regalami un Sorriso** per il servizio fotografico, a testimonianza di come il mondo del podismo sappia ancora essere strumento di solidarietà, vicinanza e sensibilizzazione sociale. Perché ogni passo compiuto oggi sulle strade di Firenze è stato soprattutto un messaggio: nessuna donna deve sentirsi sola.



Castelnovo il 23 maggio torna la “Camminata della Salute”

Movimento, prevenzione e valorizzazione del territorio. Sono questi i temi al centro della “**camminata della salute**”, iniziativa che **sabato 23 maggio** tornerà a Castelnovo ne' Monti

grazie alla collaborazione tra LILT Reggio Emilia, il Comune, la Croce Verde di Castelnovo ne' Monti e Vetto e **Uisp**.

L'appuntamento è fissato per le ore 15.30 alla chiesa di Costa de' Grassi, punto di partenza di una passeggiata di circa un'ora e mezza aperta a tutti. Il percorso, semplice e adatto anche alle famiglie, condurrà i partecipanti fino a Monterosso per poi rientrare al luogo di partenza, attraversando alcuni dei panorami più suggestivi dell'Appennino reggiano.

La camminata offrirà infatti scorci sulla Pietra di Bismantova e sull'area dei Gessi Triassici lungo il Secchia, con l'obiettivo di coniugare attività fisica, contatto con la natura e promozione di sani stili di vita.

Al termine del percorso sarà proposta una **merenda salutista** aperta a tutti i partecipanti. Nel corso del pomeriggio interverrà anche il dottor Ermanno Rondini, oncologo e presidente della Lilt di Reggio Emilia, che parlerà dell'importanza della prevenzione e della salute attraverso corretti comportamenti quotidiani.

L'iniziativa rientra nelle attività che la Lilt porta avanti sul territorio per sensibilizzare la cittadinanza sui temi del benessere, della prevenzione oncologica e della socialità attraverso il movimento.

La partecipazione è libera; durante il pomeriggio sarà possibile lasciare un'offerta a sostegno delle attività della Lilt. Per informazioni: 0522 610299.

LA NAZIONE

GROSSETO

Terramare e **Uisp. Palio Rafting. Sfida fra scuole**

Domani la seconda edizione dell'iniziativa diventata un pilastro dei Giochi studenteschi.

È in programma domani la seconda edizione del **Palio Rafting Studentesco** del fiume Ombrone (partenza dal Berrettino alle 8.30), appuntamento che sta rapidamente diventando un pilastro dei giochi studenteschi provinciali. L'evento promosso da **Associazione Terramare**, **Uisp Grosseto** e **Uisp Acquaviva**, segna un ulteriore passo avanti nel percorso di valorizzazione e animazione del fiume.

Il trend è chiaramente in crescita: se la prima edizione aveva visto la partecipazione di quattro scuole, quest'anno sono sei gli istituti superiori della provincia di **Grosseto** che si sfideranno a colpi di pagaia. In gara ci saranno il Liceo Pietro Aldi, l'Istituto Leopoldo II di Lorena, l'Istituto Fossombroni, il Polo Bianciardi, il Liceo Rosmini e il Polo Tecnologico Manetti Porciatti.

"Siamo orgogliosi di vedere come il Palio stia diventando una parte sostanziale del percorso formativo dei ragazzi", dice Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva e presidente di Terramare. Sulla stessa linea Massimo Ghizzani, presidente di **Uisp Grosseto**: "Portare così tanti giovani sul fiume è il nostro valore aggiunto. Attraverso le grandi manifestazioni **Uisp Acquaviva** promuoviamo una cultura del movimento che è anche cultura del rispetto".

Il Palio non sarebbe possibile senza una rete di collaborazioni. Il Comune di Grosseto sostiene l'iniziativa, selezionata tramite bando pubblico per il suo valore sociale e sportivo.

"Il Palio Rafting Studentesco rappresenta un'iniziativa di grande valore per Grosseto e per tutto il territorio maremmano, perché riesce a unire sport, ambiente e formazione", afferma il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Un ruolo determinante è svolto dal Consorzio di Bonifica, partner del progetto. "Siamo felici di essere ancora qui per un evento che promuove il nostro fiume principale", afferma il presidente Federico Vanni. Fondamentale è inoltre il supporto di Banca Tema. "Condividiamo con Terramare e **Uisp** - dice il direttore generale Fabio Becherini - l'impegno per la tutela del patrimonio ambientale e per la promozione dello sport e per questo, da anni, sosteniamo le attività dell'associazione".